

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°8 LUGLIO-AGOSTO

JULY-AUGUST 2016

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8

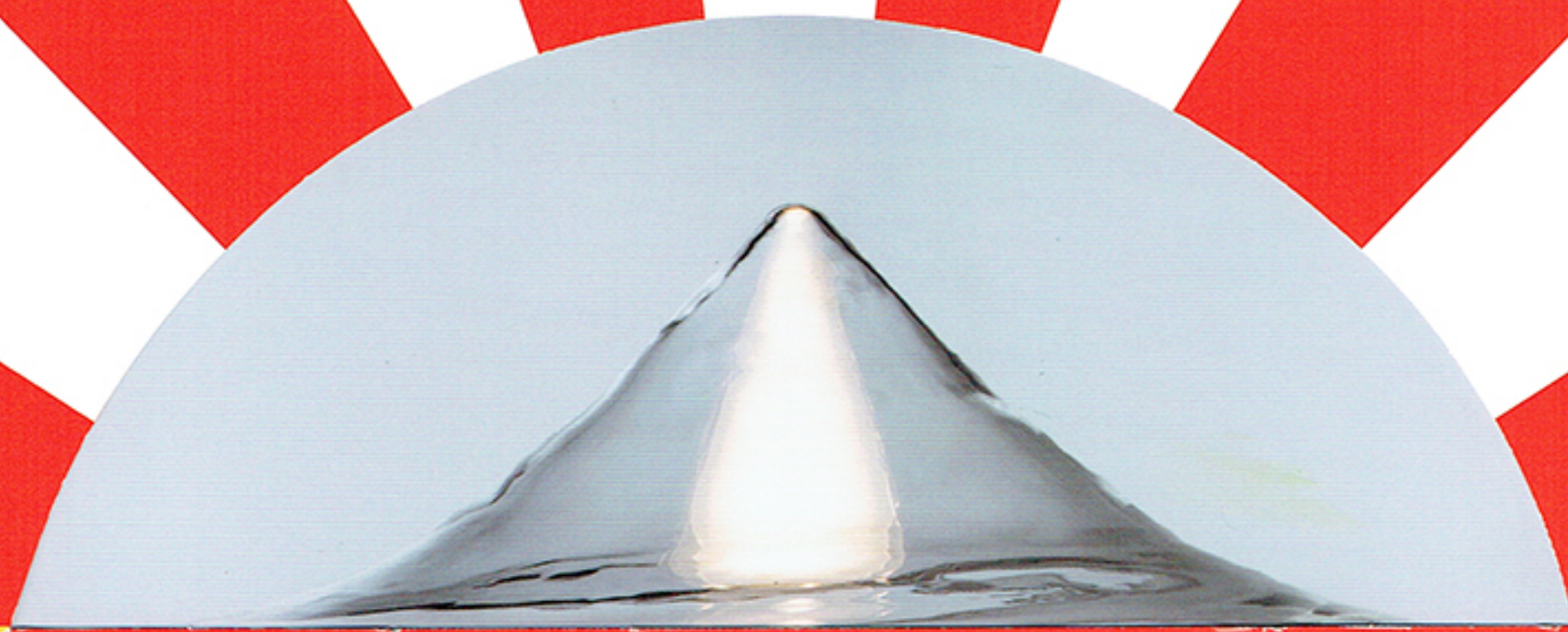
AT € 16,30 - BE € 15,10 - CA \$can 27 - CH CHF 18

DE € 20 - DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - MC € 15

UK £ 12,10 - PT € 15 - SE kr 160 - US \$ 28

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI



ITALY-JAPAN
DESIGN
ENCOUNTER

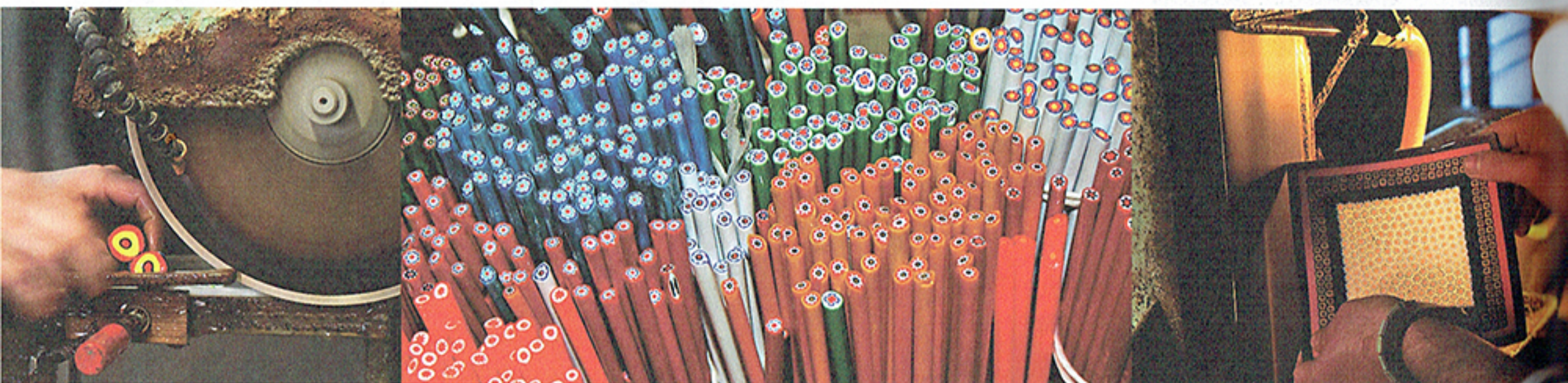
61608>



9 771122 365001



La 'fucina' valtellinese di Haute Material lavora il legno secondo le più antiche tecniche artigianali del made in Italy.



L'artigiano Ercole Moretti nel suo laboratorio veneziano dove si lavora il celebre vetro murrinico.



L'artigiano giapponese Kanaami Tsuji mentre realizza le sue creazioni in filo di rame secondo un'antichissima tecnica di lavorazione.



Shuji Nakagawa (sopra) e Risogama (sotto) lavorano rispettivamente il legno e la porcellana: due nomi storici della tradizione artigianale giapponese.



“Cosa hanno in comune gli italiani e i giapponesi? Il senso della bellezza e la passione per ciò che è fatto ad arte”. Chi parla è Kaori Shiina, designer giapponese ma da vent’anni a Milano (i primi passi li ha mossi presso lo storico studio di De Pas, D’Urbino Lomazzi), che insieme a Riccardo Nardi, compagno di vita e di lavoro, si è inventata un brand che mixa il mondo della manifattura artigianale con quello del design. Dove Italia e Giappone condividono saperi e valori. “Non è stato difficile. I giapponesi sono innamorati dell’Italia. Io stessa ne sono un esempio: quando all’età di 22 anni sono venuta in Europa, per conoscerne cultura e tesori, giunta a Roma ho capito che ero a casa e che lì avrei dovuto tornare. Per viverci e lavorare”. Sorride Kaori al ricordo, ma solo con gli occhi, come vuole una sensibilità tutta giapponese, sempre misurata nel mostrare sentimenti ed emozioni. Quindi aggiunge, calibrando bene le parole: “Italia e Giappone sono due Paesi molto simili. Condividono bellezza, poesia, raffinatezza: certamente ci sono risvolti estetici differenti ma pur sempre complementari. Insomma, la fascinazione è reciproca, soprattutto quando si parla di prodotti unici e senza tempo”. “Per questo ci è venuto in mente di creare Hands on Design, la nostra nuova avventura imprenditoriale” interviene Nardi. “Da un po’ di tempo ci stava un po’ stretta la professione di designer. Volevamo passare all’azione, impegnarci in prima persona per scoprire (e riscoprire) i migliori maestri e le migliori maestrie, mettendo insieme Italia e Giappone”. Come? Grazie a una nuova alleanza fra artigianato artistico e

I designer-imprenditori Shiina+Nardi nel cortile di uno storico palazzo milanese dove hanno aperto lo showroom del loro nuovo brand ‘Hands on Design’. Lo sgabello Ovarin è di Giulio Iacchetti, che ha lavorato con Haute Material+Tumar (foto di David Zanardi).



LE MANI SUL DESIGN

Una coppia di creativi (lei giapponese, lui italiano) ha inventato un brand dove il saper fare delle **maestranze artigianali** si mixa con la sperimentazione del **design contemporaneo**. In un viaggio che da Milano porta a Tokyo e viceversa

testo di Laura Ragazzola

design. L’idea è semplice: da Tokyo a Milano, la coppia di progettisti/imprenditori ha avviato un paziente lavoro di ricerca sul territorio per trovare i migliori artigiani e metterli a confronto con altrettanti designer aperti al confronto. “Volevamo creare una formula diversa, innovativa, che ponesse artigiani e designer sullo stesso piano. Ma che soprattutto ridasse al mondo dell’artigianato nuova dignità e creasse opportunità sul mercato. In altre parole, si trattava di far emergere quelle eccellenze del ‘saper fare’ che molte volte vivono relegate in ‘un piccolo mondo antico’, privo di futuro, per ridare loro nuova vita”. Così, 20 designer hanno lavorato a stretto contatto con altrettanti maestri-artigiani per creare una collezione di oggetti domestici senza tempo. Perché immaginati a partire dall’abilità delle mani e dalla forza creativa della materia. Che non conoscono confini. ■

Vasi Dervish e set per condimento in porcellana di Kan Architetti realizzati, nell’ordine, da Soffieria e Risogama; lampada Bugatti di Shiina+Nardi ‘tessuta’ in rame dall’artigiano Kanaami Tsuji.